

cattedrale osservatorio sul racconto (/)  
OSSERVATORIO  
RACCONTI D'AUTORE (/RACCONTI-DAUTORE/)  
TRADIZIONE ITALIANA (/TRADIZIONE-ITALIANA/)  
OSSERVATORIO ESORDIENTE (/OSSERVATORIO-ESORDIENTE/)  
I RACCONTI NON VENDONO (/I-RACCONTI-NON-VENDONO/)  
ATTIVITÀ (/ATTIVITÀ/)  
CRITICA  
SUL METODO (/SUL-METODO/)  
RIFLESSIONI (/RIFLESSIONI/)  
RECENSIONI (/RECENSIONI/)  
INTERVISTE (/INTERVISTE/)  
LABORATORIO  
TRENTA CARTELLE (/TRENTA-CARTELLE/)  
I MODULO (/I-MODULO/)  
II MODULO (/II-MODULO/)  
DOVE E QUANDO (/DOVE-E-QUANDO/)  
COSTI E ISCRIZIONI (/COSTI-E-ISCRIZIONI/)  
LIBRERIA  
VETRINA (/VETRINA/)  
SCAFFALE (/SCAFFALE/)

January 25, 2018 (/vetrina/2018/1/25/occhiali-una-delle-meraviglie-di-danilo-soscia)

## Occhiali, una meraviglia di Danilo Soscia (/vetrina/2018/1/25/occhiali-una-delle-meraviglie-di-danilo-soscia)



**TITOLO: Atlante delle meraviglie, sessanta piccoli racconti mondo**  
(<https://www.minimumfax.com/shop/product/atlane-delle-meraviglie-2038>)

**AUTORE:** Danilo Soscia

**EDITORE:** minimum fax **PAGINE:** 280 **PREZZO:** 18,00

Oggi dedichiamo la vetrina a uno dei racconti mondo contenuti nel libro di Danilo Soscia: una scatola magica che racconta sessanta parabole esemplari, memorie infedeli, miti e fantasmi, inventando una sulfurea e personalissima *Spoon River* e narrando con uno stile potente e originale le inquietudini e le ossessioni che da sempre attanagliano il cuore e la mente degli uomini.

*Ottimo esempio di come l'arte del racconto, in Italia,  
sia ancora capace di mostrarci tutto il suo inesauribile potenziale.*

Andrea Caterini - Il Giornale

## OCCHIALI

Di me e di te, alla fine, rimarranno solo gli occhiali. Mai più l'odore del caffè, né il vuoto che viene dopo i sogni sognati insieme. Mai più il terrore di parlare al mattino, il naso azzerato dai reflui di sapone nelle lenzuola, il tuo viso caduto. Solo gli occhiali non si decomporranno con noi. Quando apriranno un varco nella nostra camera da letto, quando abatteranno il muro di mattoni con il quale abbiamo sigillato la porta del nostro nido, troveranno solo ciò che il tempo non avrà già trasformato in materia granulosa. Nessuno saprà mai quale sia stato il cibo con cui abbiamo riempito i piatti che mangeremo da morti. Solo noi sapremo qual è stato il nostro bagaglio, la sua verità. Le piante che avremo invasato per ultime, i vestiti che avremo indossato per ultimi, e le scarpe. La saliva nella bocca evaporerà, ma gli insetti non si ciberanno di noi. Noi seccheremo. Saremo polvere rossa, indurita, senza odore. Saremo noi a scegliere se indosseremo i vestiti, oppure se aspetteremo nudi, stanchi di diventare perenni. Non lasceremo alcuna impronta sulle nostre lenzuola. A guardia del letto avremo gli ultimi fori raccolti, legati insieme dal filo di ferro, cosicché dei nostri fori si conserverà almeno il vuoto. Ti ho guardata tutta la vita come non si guarda nessuno, e ogni giorno salutarti per recarmi altrove era uno scandaloso sollievo. Non ti ho mai detto che le tue labbra avevano mille pronunce, ed ero innamorato del tuo sesso quasi nascosto, minuscolo e difeso tra i muscoli delle cosce. Non ti ho mai detto che la tua sagoma era perfetta e

pesante, che la tua carne fibrosa mi faceva soccombere quando mi montavi, e la tua noia, impenetrabile, era un dono. Non ti ho mai detto e non ti dirò mai che la tua distanza era la misura giusta di ogni evento. Perché avrei dovuto? Con te tutto finiva, e io ero felice. E la prima volta che nel buio ho visto appassire il tuo sguardo, ho compreso che non mi sarei salvato, che non avremmo avuto altro tempo insieme. Sono stato sublime nel farmi odiare. Ti ho soffocata, mi hai soffocato. Il mio spirito da centometrista si è messo a lacrimare, quando arrivato al traguardo si è voltato verso il punto di partenza e ti ha vista ancora lì, chiusa nella giacca verde militare, e con te i tuoi occhiali, la tua protesi assoluta, la tua parte migliore. Siamo riusciti a diventare vecchi insieme. Insieme abbiamo raggiunto la stessa quantità di squallore, e per questo possiamo tenerci stretti mentre l'aria intorno a noi, senza avviso né fretta, si consuma. Voglio guardare queste mura attraverso di te. Come te, prima di addormentarmi, voglio conoscere il nome delle specie vegetali, e degli uccelli. Dammi la mano. I semi che abbiamo piantato sono rimasti nani. Voglio aggrapparmi alla prima immagine, la più vera, che conservo di te. I nostri occhiali si urtavano ai primi baci, si intrecciavano quando ancora nemmeno sapevamo di amarci. Toglimi i vestiti, io li tolgo a te. Fammi salire sulle tue ginocchia, che sono forti come allora, e lasciati annusare. Il tuo odore simile alla pesca e al fiore di limone è rimasto intatto. Lasciamo che le generazioni future ci immaginino così, raccolti a cucchiaio sul letto, io rinchiuso in te, le dita annodate, la mia testa ritorta alla tua bocca, il mio naso al tuo fiato. Quando anche l'ultimo capello sarà diventato polvere, allora noi saremo simili all'idea del passato, saremo storia ignota, e lo saremo insieme, noi due. Pensa a come apparirà bello il nostro corredo funebre. I piatti dozzinali di porcellana, i coltelli smussati e le forchette con cui avremo mangiato le ultime cose, i bicchieri e la brocca dell'acqua. Se saremo fortunati, anche lo scheletro del nostro letto rimarrà a memoria di noi due. Se saremo fortunati, rimarranno le stampe ormai sbiancate delle nostre fotografie insieme. Così i giovani innamorati che verranno a visitare il nostro sepolcro ci potranno immaginare belli, come per qualche giorno io credo siamo stati. Al gelo di una notte di cui potrei dire il numero, al margine di una città svuotata, tu mi raccogliesti nella tua giacca militare. La radio di un bar sembrava aver scelto la musica peggiore, e noi morivamo di freddo. Chiudi per sempre la porta, amore mio, e le finestre, e per ultimo gli occhi. Colui o colei che fra cento anni profanerà il nostro sonno, sarà ignaro di tutto. È a questa donna, a quest'uomo che affidiamo quello che di noi sarà eterno. I nostri occhiali.

♥ 0 Likes    ↪ Share

L'originale di Giorgia, di Paolo Zanotti  
(/vetrina/2018/1/18/loriginale-di-giorgia-di-  
paolo-zanotti)

[IL PROGETTO \(/IL-PROGETTO/\)](#)

[CHI SIAMO \(/CHI-SIAMO/\)](#)

[COLLABORA \(/COLLABORA/\)](#)

[CONTATTI \(/CONTATTI/\)](#)

[SPAZIO PUBBLICITARIO \(/SPAZIO-PUBBLICITARIO/\)](#)

[ARCHIVIO \(/ARCHIVIO/\)](#)